

Bibliografia essenziale

ZIDDA G. 1997, *Aspetti iconografici delle stele antropomorfe di Aosta*, Atti XXXI Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria La Valle d'Aosta nel quadro della Preistoria e Protostoria dell'arco alpino centro-occidentale, Firenze, pp. 225-243.

ZIDDA G. 1998, *Catalogo [stele St. Martin]*, in *Dei di Pietra. La grande statuaria antropomorfa nell'Europa del III millennio a.C.*, Aosta - Museo Archeologico, 19 giugno 1998 - 15 febbraio 1999, Catalogo Mostra, Milano, pp. 162-181.

ZIDDA G. 2016, *Schede*, in POGGIANI KELLER R. - CURDY PH. - FERRONI A.M. - SARTI L., *Area megalitica Saint-Martin-de-Corléans, Parco archeologico e museo. Guida breve*, Aosta.

ZIDDA G. - MARTINET F. 2016, *Aosta, Saint-Martin-de-Corléans: ricerche e studi condotti sull'area archeologica*, "Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali "BSBAC", pp. 1-3.

ZIDDA G. - BUONSANTO C. - ROLFO ARZARELLO P. 2016, *Aosta, Saint-Martin-de-Corléans. Aspetti della tutela: la realizzazione di riproduzioni di stele antropomorfe*, "BSBAC", pp. 4-8.

ZIDDA G. - SCHOENHOLZER NICHOLSTH. 2017, *Osservazioni su alcune stele rinvenute nel sito megalitico di Saint-Martin-de-Corléans (Aoste)*, "Bulletin d'études Préhistoriques et Archéologiques alpines", XXVIII, pp. 61-82.

ZIDDA G. in corso di stampa, *Menhir e stele. Analisi dei materiali. Osservazioni generali*, in AA.VV., *Area megalitica di Aosta*.

ZIDDA G. - MEZZENA F. in corso di stampa, *Menhir e stele. Analisi dei materiali. Rilievo archeologico e frottage*, in AA.VV., *Area megalitica di Aosta*.



ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE

L'Associazione Archeologica Ticinese (AAT), fondata nel 1986, ha lo scopo di riunire tutti gli appassionati di questa affascinante disciplina.

Per incrementare l'interesse l'AAT organizza quindi conferenze, corsi di approfondimento, visite a mostre, musei e siti archeologici in Svizzera e all'estero; interviene nella scuola ticinese con un programma didattico sussidiario, assegna borse di studio per ricerche archeologiche sulla Svizzera italiana, pubblica un bollettino annuale e opere di divulgazione.

Quota sociale annuale:

Socio ordinario	CHF 60.-
Coppia	CHF 100.-
Famiglia	CHF 120.-
Studente	CHF 30.-
Sostenitore, da	CHF 100.-

Associazione Archeologica Ticinese

Via Ceresio 1

CH-6963 Pregassona

tel. +41 91 976 09 26

fax +41 91 976 09 27

segretariato@archeologica.ch

www.archeologica.ch

Con il sostegno di



ASSOCIAZIONE
ARCHEOLOGICA
TICINESE



Le stele antropomorfe Una magistrale espressione della grande statuaria preistorica

Conferenza di Gianfranco Zidda

Funzionario regionale, archeologo responsabile scientifico dell'Area megalitica di Aosta

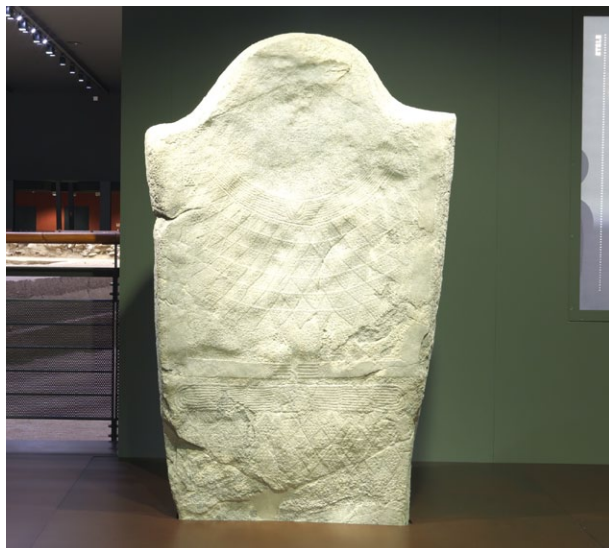
Mercoledì 20 febbraio 2019, ore 20.30
Lugano, Palazzo dei Congressi, sala B

L'Associazione Archeologica Ticinese
è lieta di invitarla alla conferenza
dell'archeologo Gianfranco Zidda

Le stele antropomorfe Una magistrale espressione della grande statuaria preistorica

Monoliti di rilevanti dimensioni, le stele antropomorfe sono manifestazione della grande statuaria preistorica. La loro apparizione si attesta, attualmente, alla fine del IV millennio a.C., con una fioritura che si sviluppa nella prima metà del III millennio a.C., continuando a palesarsi sino ad epoche più recenti.

Dalla comparsa alla piena affermazione, il fenomeno costituisce un evento di particolare significatività artistica, sociale e, presumibilmente, culturale/religiosa, che ha interessato un vastissimo areale. Inizialmente localizzata nei territori che si affacciano sulle sponde orientali del Mar Nero, la presenza di opere della medesima natura e forma, rinvenute singolarmente o facenti parte di insiemi costituiti da plurimi elementi, è rilevabile su tutto il continente europeo, sino alle sue propaggini estreme.



Il fenomeno si presenta con caratteristiche risalenti e riferibili a un'ideologia comune, probabilmente legata alla diffusione di nuove tecnologie e alle modificazioni sociali riscontrabili nelle Età dei metalli; nella sua estensione territoriale e geografica procede con sviluppi formali peculiari, riconoscibili e differenziabili regionalmente.

Realizzate su lastre di pietra di diversi spessori e altezze, che variano da circa 80 cm a più di 3 metri (diversificandosi così dagli idoli di piccolo formato), le sculture sono caratterizzate da un profilo che sintetizza la forma del corpo umano. Nelle stele antropomorfe sono perciò sempre riconoscibili la testa e le spalle, rese con plastica tridimensionalità; altri elementi figurativi, come specificazioni di componenti somatiche, attributi e ornamenti, sono resi in leggero bassorilievo, con un trattamento disegnativo quasi bidimensionale.

La mancanza di altre fonti che non siano quelle della cultura materiale impone un forte limite interpretativo: non è possibile spiegare il perché di questo fenomeno né attribuire un significato ai soggetti rappresentati. L'indagine tecnica, stilistica e iconografica tenta di associare alcuni elementi presenti sulle stele a personaggi da essi caratterizzati, per inquadrarli nelle conoscenze pervenuteci dalle società antiche. Attraverso il risvolto religioso, culturale e cerimoniale dell'espressione artistica si ipotizza che si tratti di esseri viventi, o antenati, o antenati eroizzati, ma anche eroi, eroi divinizzati, divinità.



Note biografiche

Gianfranco Zidda è funzionario della Struttura Patrimonio archeologico - Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, e responsabile scientifico dell'Area megalitica di Aosta - Parco archeologico e Museo di Saint-Martin-de-Corléans. Nel 1982 ha conseguito la laurea in Lettere antiche e nel 1985 il Perfezionamento in Archeologia presso l'Università degli studi di Firenze. Ha svolto attività di scavo e ricerca in collaborazione con le Università di Firenze, Siena, Sassari, e con le Soprintendenze della Toscana, Campania, Calabria, Puglia e Sardegna. Dal 1987 ha collaborato con l'archeologo Franco Mezzena negli scavi dell'Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, prima di diventare funzionario regionale, con incarichi concernenti anche i Beni Storico artistici e la normativa regionale di settore. Dal 2014 lavora all'allestimento dell'Area megalitica aostana, della quale è responsabile scientifico dal 2018.

È studioso dell'arte preistorica, in particolare delle stele antropomorfe del III millennio a.C. e collabora con i musei specializzati nell'ambito dell'arte rupestre e delle stele (Castello del Piagnaro, Pontremoli; Musei civici, La Spezia; Province autonome Trento e Bolzano; MUPRE, Capo di Ponte; Museo civico di Massa, Grosseto; Museo civico, Bovino; Stele Museum, Laconi) e istituzioni universitarie di Torino, Trento, Firenze e Cagliari. Dal 2010 fa parte del Coordinamento regionale Piemonte - Valle d'Aosta dell'ICOM. Dal 2013 è membro della SPABA, Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti. Nel 2017 è stato altresì nominato membro dell'Académie Saint-Anselme di Aosta.

Svolge attività di divulgazione e ha tenuto conferenze in ambito nazionale sui temi delle ricerche preistoriche in Valle d'Aosta.